

**COMITATO PER L'ACCERTAMENTO DELLA VERITÀ SULLA MORTE DEGLI
STUDENTI UNIVERSITARI NEL TERREMOTO DEL 6 APRILE**

A TUTTI GLI ADERENTI AL COMITATO

tramite E.MAIL

tramite pubblicazione sui siti www.detcrime.com www.criminologie.net

Cari Colleghi,

stiamo inviando la nota in oggetto alle seguenti Autorità, attendiamo Vostri suggerimenti e opinioni del tipo critico e costruttivo:

- **Presidente del Tribunale di L'Aquila;**
- **Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di L'Aquila;**
- **Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di L'Aquila;**
- **DDA (Direzione Distrettuale Antimafia) di L'Aquila;**
- **Prefetto di L'Aquila**

Distinti saluti.

Roma, 14 Maggio 2009

Dott. Carmelo Lavorino

**TESTO DELLA RICHIESTA
ALLE AUTORITÀ COMPETENTI**

OGGETTO: Sisma del 6 aprile 2009; incarichi di consulenze tecniche e/o di perizie tecniche da parte dell'Autorità Giudiziaria inquirente e giudicante nelle varie fasi delle indagini preliminari e dibattimentali, a soggetti pubblici e/o privati.

PREMESSA

- 1) **Potrebbe verificarsi che vengano affidati incarichi di consulenze tecniche, ovvero di perizie, da parte dell'Autorità Giudiziaria inquirente e giudicante nelle varie fasi delle indagini preliminari e dibattimentali, a soggetti pubblici e/o privati che in qualche modo abbiano potuto partecipare alla progettazione, alla realizzazione, alla direzione dei lavori, alla vigilanza, al collaudo - e quant'altro - degli edifici che hanno subito danni per cause ancora da appurare (siano tali danni addebitati a dolo, colpa, negligenza o quant'altro);**
- 2) **potrebbe verificarsi che alcuni dei soggetti che possano avere ritenuto agibili a seguito di sopralluogo nei giorni appena precedenti il sisma gli stessi immobili interessati e distrutti dall'evento catastrofico, siano ignoti e/o si stiano nascondendo nel marasma e nell'invisibilità della burocrazia;**

- 3) i soggetti cui la Magistratura si rivolge per l'affidamento degli incarichi di cui in oggetto sono soggetti pubblici e/o privati quali geometri, ingegneri, architetti o geologi, ovvero funzionari pubblici a vario livello, titolo, funzioni ed appartenenti a vari Enti;

PER QUANTO SOPRA PREMESSO SI OSSERVA E CHIEDE CHE

- A. per motivi di opportunità non vengano conferiti incarichi a consulenti tecnici e/o periti che in qualche modo hanno preso parte alla progettazione, realizzazione, direzione dei lavori, collaudo e agibilità anche dopo le verifiche nei giorni appena precedenti il sisma, degli immobili interessati dall'evento stesso, in quanto è noto che soggetti pubblici e/o privati spesso siano anche consulenti e/o periti dei Magistrati inquirenti e giudicanti.
- Va da sé che tale conferimento di incarico atto alle verifiche totali sarebbe incompatibile sia con eventuali responsabilità penali e civili, sia con le sole responsabilità deontologiche dei tecnici che dovevano vigilare sulla medesima progettazione, realizzazione, direzione dei lavori, collaudo e agibilità anche dopo le verifiche nei giorni appena precedenti il sisma;
- B. laddove non sia preventivamente possibile individuare i soggetti interessati da incompatibilità, in via precauzionale delle due l'una, o entrambe: **1)** conferire incarico a soggetti al di fuori della regione Abruzzo, purché non risultino in stato d'incompatibilità per i motivi di cui sopra; **2)** far sottoscrivere ai medesimi soggetti, al momento del conferimento dell'incarico, dichiarazione che non si trovino in una condizione di incompatibilità per tutti i motivi sopra detti.
- C. in caso di sottoscrizione mendace di cui alla precedente lettera B (punto 2), oltre alle rituali sanzioni penali, deve essere prevista anche la radiazione dall'albo dei consulenti tecnici e dall'ordine professionale in cui appartengono.

CONCLUSIONI

È nostra convinzione che - al di là delle responsabilità penali e/o civili eventualmente contestate, riscontrate e attribuite a professionisti pubblici e/o privati che in qualche modo hanno preso parte alla progettazione, realizzazione, direzione dei lavori, collaudo e verifiche degli edifici danneggiati dal sisma - anche la sola distrazione, non vigilanza, disattenzione, incuria, imperizia, negligenza, sottovalutazione, siano già da soli comportamenti sufficienti per attribuire loro una responsabilità quantomeno deontologia e/o morale, quindi sufficiente per la loro radiazione almeno dagli albi dei consulenti tecnici e periti tenuti dal Presidente dei relativi Tribunali. Tanto è vero che, tali soggetti non risulterebbero né idonei, né credibili, né moralmente irreprensibili nel momento in cui vengano chiamati a prestare la propria opera per nome e conto dell'Autorità Giudiziaria, ergo della Giustizia. Questo significa che laddove emergerà che un costruttore abbia realizzato un'opera in difformità della legge, ovvero con prodotti non idonei, ne deriva - al di là di ogni ragionevole dubbio - che chi doveva vigilare non ha vigilato, e tale attività di controllo spetta (ognuno per il proprio ruolo) a tutte quelle figure professionali pubbliche e/o private fin qui più volte richiamate.